Da una settimana l'impianto di Verghello è intasato da carburanti e oli esausti

# Scarti industriali finiti nel depuratore «Ci sono seri rischi per la salute»

## L'allarme emerge dal carteggio tra Palazzo De Nobili e l'Asp

**Luana Costa**

Bisognerà reperire e investire un'altra considerevole somma di denaro per ripulire le vasche tinte di "nero" del depuratore di località Verghello. Da circa una settimana l'impianto è alle prese con notevoli difficoltà nel trattamento delle acque reflue determinate dalla presenza di carburanti o olii esausti giunti alla piattaforma depurativa, pare, attraversando la rete fognaria. Resta, infatti, ancora un mistero la provenienza dei liquidi probabilmente sversati nelle caditoie per il collettamento delle acque bianche e giunti nelle vasche in enormi quantità. Tanto da richiedere un intervento apposito di cui adesso l'amministrazione comunale dovrà economicamente farsi carico. I tecnici di Palazzo De Nobili hanno infatti richiesto alla società che gestisce l'impianto, la Soteco, un preventivo di spesa per procedere alla pulizia delle vasche. Ma da via Iannoni hanno già fatto sapere di aver incaricato il dipartimento di Igiene e sanità pubblica dell'azienda sanitaria provinciale di effettuare verifiche tese ad individuare il possibile responsabile dello sversamento dei liquidi che in teoria dovrebbero esser smaltiti come rifiuti speciali. Tuttavia, negli ultimi cinque giorni l'Asp ha dichiarato di non aver ricevuto alcuna comunicazione da parte del Comune né ad effettuare prelievi né a realizzare controlli per accertare la provenienza dei carburanti. L'unica richiesta pervenuta risale al 21 novembre, quando il settore Ambiente di Palazzo De Nobili allertando il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri, Arpacal e il comando della Polizia municipale ha richiesto l'avvio di un'indagine per comprendere la provenienza di «arrivi anomali di reflui da ricondurre ad uno scarico di natura industriale». Non un'accusa generica ma abbastanza circostanziata derivante da una serie di analisi commissionate dal Comune ad una società privata da cui è emersa una concentrazione di circa dieci volte superiore ai limiti di legge dei parametri corrispondenti al tensioattivo. «Quanto emerso dalle analisi delle campionature – annota il dirigente Bruno Gualtieri – fa ritenere sussistente e concreta l'insorgenza di seri rischi per la salute» dal momento che «i campioni di acqua di scarico analizzata prelevata in ingresso e in uscita dal depuratore hanno restituito corrispondenti parametri del tensioattivo decisamente superiori ai relativi valori limite di legge». La richiesta è quella di avviare una campagna di controllo sulle attività commerciali e industriali «a cominciare dagli impianti di autolavaggio anche complementari alla vendita di carburanti presso le stazioni di servizio». Lo sversamento di liquidi industriali altamente inquinanti nella rete fognaria che altera le attività del depuratore risulta essere, quindi, una prassi invalsa in città, aggravata adesso dall'ultimo "arrivo", una colata di carburante e olio che ha definitivamente messo ko l'impianto.

**L'impianto di Verghello** Le vasche del depuratore a pochi metri dalle rive del fiume Corace

**Il dirigente Gualtieri scrive nella missiva: parametri fuori norma nei campioni di acqua prelevati in uscita**




*L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.*